

Si ritiene che i ricatti in carcere.

fu dichiarato innocente, non avendo dei nulla pro:
all'omicidio in persona del Rag. Piragella, al quale
in rapporto piuttosto amichevole, e nessun contrasto
in tre usi, ricchi non avrei avuto ragione di me-
mi di così grave delitto.

DR: Conferma le dichiarazioni da me rese alle
volture quali P.S. mi ha letture. Tutto quanto
che il finanziere ha dichiarato nei miei riguardi è cor-
retto. Col finanziere io non ero in buoni
rapporti, tra di noi era sorta controversia di natura civi-
le quale abbiamo, interessato i rispettivi avvocati e il
Alasime della Divisione di Sciacca che verosimilmente
si trova in una lite vera e propria. La contro-
versia consiste in questo: io, cioè, tengo in gabbia un
di loro della moglie del finanziere in contes-
tato, e la mia a questa parte. Il finanziere
ha messo una certa somma in tale Li Bassi
reggini, negoziante di tessuti in via Principe di
Li Bassi notificò a me una atto intimandomi
pagare a lui l'importo richiesto che al finan-
ziere io pagai al Li Bassi. Intanto il finanziere
avendo che male avevo fatto a pagare al Li Bassi
quale non poteva avere il suo diritto di ritenere
gli interessi sulla somma versata, e avrebbe
agire contro di lui e non contro di me. E d'al-
tra parte, pagai al Li Bassi perché il finanziere non
avere obblighi in senso contrario, e io mi
obbligai a pagare.

DR: Quanto alla Questura il finanziere fu port a
compart, egli fu introdotto nella stanza ove io
trovo, tanto la Procura da due agenti per di-
stribuire. Dicano le guardie che col
tra solmi appendicari. Furono porti a re-
dei reciprocamente le spalle.

Uscio Segretario Francesco Andreoli

TE DI APPELLO

PALERMO

IONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
U. del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
all'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....
Avanti..... Avv. Cav.....
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È compars..... testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Il Commissario domanda a me se ero andato a Ribera con Francisca, di Defano e Labella, ed io rispondo negativamente.

Il Commissario chiede allora al Francisca: "Dove siete andati a Ribera?"

Il Francisca risponde: "in casa di 'Vella', precisando, sempre a richiesta del Commissario, che vi era andato con me, di Defano e Labella.

Il Commissario poi domanda al Francisca: "Dove era la casa del Vella, e il Francisca risponde: "vicino la casa di Alio".

Il Commissario poi domanda al Francisca: "Dove te l'ha data la pistola?"

Il Francisca risponde: "Me l'ha data nella stalla dove la teneva nascosta".

Il Commissario dice al Francisca se.....

la stalla fosse pavimentata in cemento o in basole, e il
pavimento ripreso in cemento ss. Io rilevai che essa è
pavimentata in basole e pietre.

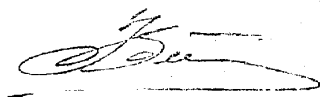
Rilevai pure che era assurdo che io trovassi la pistola
nascosta nella stalla, ed che questa era regolarmente de-
munita, ed era unita alla licenza di portar armi.

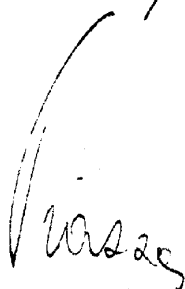
Disi al Commissario che tutte armi la tenevo in un
cassettino nel mio comodino e che si trattava di una
Styre - F. 63 -

Io protestai vivamente contro le false affermazioni del
pavimento e quali, alle mie risultanze, tacere, quindi mi
condussero via, mentre il pavimento fu ancora trattenuto
nella stanza.

Letto
Sigaretto Francesco

Imprudente







PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 502.

L'anno millenovecentoquarantasei il giorno 27

del mese di aprile alle ore

in Agigenta - nelle Carceri Giudiziarie

Avanti di Noi Dott. Cav. Uff. Robert Preside

Consigliere Lombroso

N. del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del RegnoN. del reg. gen.
dell'Uff. d'IstruzioneN. del Reg.
della PreturaN. del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni

Statura metri

Capelli

Fronte

Ciglia

Sopraciglia

Occhi

Naso

Bocca

Barba

Baffi

Mento

Viso

Colorito

Corporatura

Segni particolari

Assistiti dal Cancelliere sost. e con l'intervento del Proc. Gen.
Dott. Cav. Franz Testa Vella - Bactano
E' comparsoil quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)Risponde: sono (4) Vella Bactano Giovanni e di
Parsipiano Beatrice n. 1.3.1877 in Agigenta Sont
in Ribera via Laponeria 2 - laureato in medi
cina, possidente, imprenditore, già confinato politico,
f. Terzente medico, Cavaliere Ufficiale della Corona
d'Italia, non decorato, coniugato con Lombroso
Vittoria con una figliaQuindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fi-
ducia (5) R. nomina l'Avv. Giuseppe Gallardo
in AgigentaInvitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le noti-
ficazioni (6)

Interrogato in merito a (7) dati contenuti nel col mandato

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può averne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

si cattura notificato in carcere.

R:

Confermo le dichiarazioni da me rese alla P.S. sulle quali V.S. mi ha letta, attestando che né il Cav. Pascini è stato mai in casa mia, né io mi sono mai recato in casa sua. Le diversamente intatte dalla mia dichiarazione del 13 aprile, non sono state presentate.

R: Nego di aver comunque partecipato all'omicidio in persona del Rag. Mordella, e smentisco nel modo più assoluto le dichiarazioni fatte al mio riguardo sul fasciante.

Quando, alla Questura, nella stanza in cui io mi trovavo, fu introdotto il fasciante, egli fu posto a vedere i bandoni le spalle, e accanto a lui si pose il Comm. Zingoni.

Il Commissario domandò al fasciante se mi conosceva, e quest'ultimo rispose di sì. Rettifico: il Commissario disse al fasciante se era stato in casa mia il 3 dicembre, ed egli rispose di sì.

Io, immediatamente, dissi al fasciante: mentre sei stato in casa mia, descrivimi come è l'entrata e come sono gli scalini. Egli rispose: non ci penso. E gli chiesi: come sono le scale della mia sala?

R: egli pure rispose: non ci penso.

Io io: ricordi quali altri mobili vi sono nella sala? Ed egli sempre: non ci penso.

Io gli chiesi: "tu hai mai parlato con me?"

Il fasciante rispose: "non ci ho parlato mai".

Preso che io parlai sempre direttamente al fasciante, per quanto non lo vedeva in viso.

Il fasciante fu quindi allontanato, ed io rimasi col Commissario, al quale feci presente che io il 3 dicembre non ero a Ribera, e quindi non si era potuta verificare in casa mia l'asserita riunione.

Il Commissario disse che avrebbe telegrafato all'Arma di Ribera per accertare se io in quella data ero colà.

Viesso Gaetano Vella (firmato)



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquarant_____ il giorno_____

del mese di_____ alle ore_____

in_____

Avanti di Noi (1) *Kella*assistiti dal (2) *Ligne*

E' comparso_____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

*è risposto sufficientemente, in mia presenza, un telegramma in tale senso.**Il 28-29 novembre 1946 io li trascuro in Palermo, dove alloggiavo nella pensione L'Albera, nella Aurora, in via Lirio La Lirio.**Il 29 mattina gli comunico la mia moglie, per cui richiedo se già abbia voglia nominarsi difensore di fiducia. Sino a quando, gestore del Politeama Garibaldi, che a Roma era morto lo zio di mia genero, Barone, poi decise di alleggerire il proprio incarico, non partiva per Catania per Roma, lasciando a Catania, interrogato da mia figlia (7) Lichi, col' auto mia.*

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discoparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

N. _____ del reg. gen.
Uff. del Proc. del RegnoN. _____ del reg. gen.
Uff. d'IstruzioneN. _____ del Reg.
della PreturaN. _____ del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

Età anni _____

Statura metri _____

Capelli _____

Fronte _____

Ciglia _____

Sopraciglia _____

Occhi _____

Naso _____

Bocca _____

Barba _____

Baffi _____

Mento _____

Viso _____

Colorito _____

Corporatura _____

Segni particolari _____

celle ore 14 dello stesso giorno, partii per Catania dove arrivai la stessa sera. Alla Stazione di Palermo mi accomiagnarono il Lupo e il Sig. Lirici, procuratore della Proc. Ric. A Catania ho andai ad abitare in viale XX febbraio 55 in casa di mia figlia Beatrice sposata con Grimaldi Enrico. La stessa sera del 19 mi recai in casa del Generale Antonio Grimaldi e l'indomani dimorante nello stesso viale XX febbraio.

Il 2 dicembre mi recai alla Stazione di Catania, assieme a Belpore Rosario ex fuorilegge, per ricevere mio genero che tornava in Roma.

Il 1°, 2° e 3° dicembre io fui sempre col detto Generale Grimaldi il quale era il procuratore del def. C. Baroni di Terracina il quale era depositario dei testamenti del defunto. Del 4° e 5° io fui col Generale e con l'Avv. Carciotto Pietro e col Comm. Avv. Giovanni Romero per attendere la salma del Bar. di Terracina la quale giunse il 5°. I funerali furono fatti il giorno 7° e io fui presente, come potremmo attestare lo stesso Gen. Grimaldi, la Baronessa Anna Grimaldi in Zappalà, lo stesso Avv. Carciotto, il Notaio Pittella Arturo, il notaio priore Bonaiuto, ai quali presentammo i testamenti, pigliando io come testimone del fatto di espositi dei testamenti.

Fino al 12 dicembre io fui sempre, ininterrottamente a Catania in contatto continuo con le persone che ho sopra nominato.

Da Catania partii, il 12, alla volta di Palermo, dove mi fermai fino al 14, alloggiando alla pensione Willera andalusa, dove venne anche a trovarmi il Tenente dei Carabinieri Aloia.

Il 14 tornai a Ribera.

Ed è vero che in un primo momento, quando mi si parlò che la polizia rinviene in casa mia aperta ante luogo il 3 dicembre, io, stordito per le enormità dell'accusa, chiesi cerci di

Gastanella
V. Basso



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 356, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

3

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti dal (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

rispondendo che mi è idee per ricordare
che mi son potuto trovare il 3 dicembre
Li per li non pensai che in quella
sala mi trovavo a Catania, e mi
reputai a pari che mi son potuto
vedere ad Ag. per partecipare alle
sedute di quello che si chiama un difensore
ma, che il giorno 3 forse cadde di venerdì,
allora a Palermo. Se forse ricordo la
partecipazione poi a Catania e dopo a Palermo
per la sua alla quale, in tale occasione
avrei potuto essere presente.

È vero che io ho visto il mio
(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, ecc.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre e ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può deriverne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

per verificare tale ipotesi. Subit dopo però mi sor-
venne nella mente del Barone di Salaparuta, avvenuta
il 27 novembre a Roma, e delle mie gite e delle
mie permanenze a Palermo e Catania, come
ho testé dichiarato a V.S.

Come risulta dai miei interrogatori resi in
testura il 15 e 16 aprile, io dissi l'appunto che verso
la fine di novembre e in parte del mese di dicembre
io ero stato a Catania e Palermo.

Ql: Alla P.S. io non crederò di dichiarare in modo
specifico dove avessi trascorso il periodo fine nove-
bre - primi dicembre 1946, temendo di eventuali
invidie, e dissi che richiedessi i Carabinieri di
Rileva, perché interrogassero al riguardo mia moglie,
in modo che la dichiarazione di costei risultasse
e in atto che non avrebbe potuto essere soppressa
o alterata. Io, in sostanza, temevo che, dimostrando
alla P.S. che il 3 dicembre mi trovavo a Catania, avrei
potuto far comparire come data della rinvio-
ne il caso mia un'altra data.

Letto, conf. att.

Gaetano Vella

Vella

Letto, conf. att.



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquaranta cinque il giorno 29

del mese di aprile alle ore 21

in Sciaca - nelle Carceri Giudiziarie

Avanti di Noi (15) *H. C. W. Robert* *serena*

Conscience Education

assistiti dal cancelliere ist. e con l'intervento del

È comparso Roberto C.

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze

a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Crabaro Diego e Philippe

di Costone Antonia ¹⁸⁸² Schaefer il 28.11.1904

gr. rom² - via Leashone - cortile vetrano 260.

contados, coincidiendo con Rosa Acampio, con 3

hoff, incumbent, in the present article, and in

lutati di associazione per delinquere e altri, mi ha

10 *solo H. H. H. H.*
Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di f

ducia (5) *P. nomine l'au Gallusso Currenza*

Agosto

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le not.

ficazioni (6) _____

Interrogato in merito a: genti coinvolte nel mandale

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, nè internato in stabilimenti per misura di sicurezza,

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esc. Invitarlo a disculparsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

DI

N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. del Proc. del Regno

N. _____ del reg. gen.
dell'Uff. d'Istruzione

N. _____ del Reg.
della Pretura

N. _____ del Reg.
Ses. Istruttoria

CONNOTATI

Anni _____
Misure metri _____
Pelli _____
Monte _____
Qualità _____
Preziosaglia _____
Pelli _____
Peso _____
Specie _____
Stabilità _____
Tutti _____
Trattato _____
Vita _____
Decorito _____
Temperatura _____
Particolari _____

di cultura antifascista e di democrazia.

Ri: Mi dichiaro innocente del delitto di tentata omicidio in persona di Rosa Calabrese, Veneria Nicolò e Piero Filiberto, che mi viene contestato come commissario di me in concorso con Curreri Calabrese, e confermo la dichiarazione da me resa alla P.S. il 4 settembre, alla quale V.S. mi ha letta.

Nulla conosco in merito al delitto, al quale rimango completamente estraneo.

Al Concorso di Perrone, di Veneria e di Rosa, coi quali non ho mai avuto ragioni di contrasto, e sono stati anzi sempre in ottimi rapporti. Non conosco invece Curreri Calabrese.

Ri: La sera del 6-5-1945 io mi trovavo nella botola di Francesco Badalano in via Michelangelo vicino al tocco con Scarpulla Michele, Sacchetta Raffaele e Giuseppe Santangelo, i primi due miei vicini di casa e il terzo capraio, che non so dove abita. Ci fermammo in quella botola solo per 19 circa fino all'orario di chiusura dopo di che tutti ci ritirammo alle rispettive abitazioni, ed io fui accompagnato dallo Scarpulla e Sacchetta avendo avuto, insieme con costoro, per correre la prima volta. L'indomani mattina, verso le 6, partii col mio cane partito per Sant'Agata Belia, a cercare preaggio. Con me partirono i cani miei, dico meglio: i contadini Catullo Vincenzo, Busanara Leonardo e Campo Francesco, tutti miei vicini di casa. Cominciamo il giorno successivo, e solo allora io appresi, da una botola di Veneria Nicolò, che avevano sparato a mio padre.

Ri: La figlia del Veneria si chiama Calabrese, che ora io sposo, e non so dove abita.

Lo stesso giorno io mi recai a fare visita al Veneria all'ospedale, di partì anche non ricordo se altri.

Capitano Delio

Vassan



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 356, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in _____

Avanti di Noi (1) _____

assistiti da (2) _____

E' comparso _____

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

*Disposto al Veneria io rimani
particolarmente accorato delle cose
che mi sono rapportate questi giorni, essendo
col mio vicino di casa, ed egli mi
veniva alla mia stanza per i miei
il suo nome.*

*Quindi richiedo che abbia a nominare un difensore
presente nel Veneria, non avrei mai
conoscenza di farsi del male.*

*Assolto per dichiarazione leggera e propria, non ho mai
rapporti di buona amicizia, tutti
d'interrogato in merito a (7) e rimando gli*

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Cancelliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere o segretario.

(3) Art. 493, 496, 561 C. p. 356 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali o se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 356 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. c.p.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 356 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, o se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere o se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

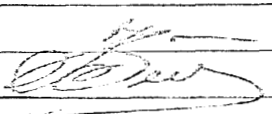
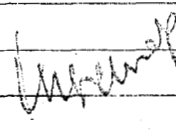
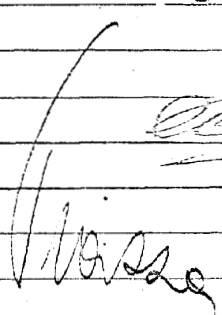
divi. Ricordo e chiarisco che io ero in alcuni rappor-
ti anche col Ross il quale, frequentemente, ogni
quattro o cinque giorni, veniva a parlare la mia
stanza, esortandomi al concilio, che io all'ultimo
gratuitamente in cambio del servizio di pubblica.

Non so pertanto spiegare come mai il
Ross possa affermare che io avessi riconosciuto me
in coloro che esplorano i colpi all'individuo suo,
e al Venesio e al Persone.

R: Ripeto che io partii col mio carro per l'Italia
prima d'indovinare che si fosse a non la stessa
vera. Al riguardo io non parlai mai al Perso-
ne.

Null'altro io so aggiungere.

Chaparro Gilgo



PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

L'anno millenovecentoquarantasei il giorno nove
del mese di giugno alle ore
in Sciacca

Avanti di Noi: Dott. Cav. Uff. Robert Jurena

Consiglio Istruttore con l'interessato e il Proc. Gen. dott.
Cav. Franz Lotti Cancelliere sost.

E' comparso Rini Burico

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Rini Burico e Boero

già qualificati

CONNOTATI

Età anni
Statura metri
Capelli
Fronte
Ciglia
Sopraciglia
Occhi
Naso
Bocca
Barba
Baffi
Mento
Viso
Colorito
Corporatura
Segni particolari

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5)

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6)

Il interrogato ha risposto spontaneamente alla S. V. per

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può derivarne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).

vedere il mio intervento in ordine all'omicidio ha
avuto in persona del Rag. Accursi, principe, dell'ordine
di si limitare alla notifica di ogni mandato e
ai servizi relativi. Al riguardo non ho da comen-
tare l'intervento già us il 4 gennaio scorso.

DR: Non conosco l'ascendente Pellegrino. Conosco Car-
verio, che per il quale ho parlato nel mio precedente
intervento. Conosco di vista e anche di persona
Gabriel Antonio e deputato Francesco con i
quali non ho avuto specifici motivi di frequen-
za.

DR: Francesco ha sposato una sola volta
una di una moglie.

DR: Conosco Villa Parlapiano Gaetano e con lui
ho avuto semplici rapporti di amicizia.

DR: Anche nel mondo più assoluto si av-
rebbe avuto con la persona sopra nominata
rapporti e più intimi. Non sono mai stato
in casa di Villa Parlapiano Gaetano.

A Ribera io non ho interessi particolari
a volte, trovandomi in viaggio, a Ribera,
mi sono fermato in casa del fratello di Villa
Parlapiano Gaetano, On. Antonio, ma non mi
sono fermato presso il Gaetano: non ho mai
varcato la soglia della sua abitazione.

Nell'altro ho in apparenza
nessun rapporto.

Giuseppe

Marino

Stefano

Massimo

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602.

del reg. gen.
Uff. del Proc. del Regno

del reg. gen.
Uff. d'Istruzione

N. del Reg.
della Pretura

del Reg.
Sez. Istruttoria

CONNOTATI

anni

statura metri

capelli

fronte

figlia

Sopraciglia

Occhi

Naso

Bocca

Barba

Baffi

Mento

Viso

Colorito

Corporatura

Segni particolari

L'anno millenovecentoquarantadue il giorno nove
del mese di giugno alle ore
in

Avanti di Noi, Uff. Car. uff. Robert Merenda
Comis. - Potestà - con il cancelliere del Proc.
Gen. Uff. Car. Cancelliere
assistiti dal (2) Cancelliere

E' comparso Pasciuta Francesco

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false (3)

Risponde: sono (4) Pasciuta Francesco
Carmelo Vincenzo - nato a Ribera il 26.6.1888,
perito con istruzione liceale, non ha militato
in nessuna forza armata, non ha mai fatto
parte di nessuna organizzazione.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia (5) R: il mio difensore è l'Avv. Nicola
Mazza - via S. Vito

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni (6) R: Palermo - via S. Vito 16
Interrogato meritoriamente alla S. V. - bene

(1) Procuratore del Regno, Pretore, Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

(2) Cancelliere e segretario.

(3) Art. 495, 496, 561 C. p. 366 C. p. p.

(4) Nome, cognome, soprannome o pseudonimo, età luogo di nascita, nome del padre e della madre, stato o professione, residenza o dimora, se sappia leggere o scrivere, se abbia adempiuto agli obblighi del servizio militare, se ha beni patrimoniali, sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali o se ha riportato condanne nello Stato o all'estero, se esercita o ha esercitato ufficio o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici o titoli nobiliari o decorazioni e altre pubbliche insegne onorifiche (art. 366 C. p. p. art. 25 Disposiz. att. cit.).

(5) Altrimenti gli nomina un difensore di ufficio, quando non gli è stato nominato (art. 366 C. p.).

(6) Se l'imputato non è detenuto, né internato in stabilimenti per misura di sicurezza.

(7) Contestare all'imputato in forma chiara e precisa il fatto attribuitogli, fargli noti gli elementi di prova esistenti contro di lui, e se non può averne pregiudizio all'istruzione, indicargli anche le fonti di esse. Invitarlo a discolarsi e ad indicare le prove in suo favore. Se l'imputato rifiuta di rispondere se ne fa menzione nel processo verbale e si procede oltre nell'istruzione (art. 367 C. p. p.).